Anno XII — TORINO, Mercoledì 12 Giugno 1878 — Num. 161

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 28 —	14 —	7 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 57	Sem. 30	Trim. 16.
Stati Uniti	» 42	» 22	» 12.
Repubblica Argentina e Uruguai	» 34	» 17	» 10.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(Le Direzioni non rendono conto delle inserzioni alle quali il committente non abbia fatto opposizione nei primi tre giorni.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

Durante l'Esposizione internazionale la Gazzetta Piemontese *è posta in vendita a* Parigi *nei grandi Magazzini del* **Printemps**, 70, *Boulevard Haussman, al prezzo di cent.* 15 *ogni numero.*

TORINO, 12 GIUGNO 1878.

ITALIA

Il trattato di commercio franco-italiano
RIFIUTATO DALLA FRANCIA.

II.

La *République française* ci avverte che la discussione avvenuta nelle due sedute della Camera dei deputati di Versailles, relativamente al trattato di commercio franco-italiano, « se è istruttiva per la Francia, è più istruttiva ancora per l'Italia. »

Essa è diffatti istruttiva per l'Italia, quantunque le deduzioni che noi ne traggiamo non siano precisamente quelle del foglio di Leone Gambetta.

Noi, leggendo il resoconto stenografato di quella discussione, ci siamo persuasi, prima di tutto, dei fatti seguenti:

1° Il Governo francese non ha convinzioni dottrinali in fatto di commercio, od almeno non si avventura a fare una dichiarazione di principii, perchè non conosce quali siano le tendenze del Parlamento in materia di politica commerciale; esso vuole evidentemente subordinare la sua politica commerciale a quella della maggioranza: — frattanto, lascia crescere le speranze nei partigiani del regime restrittivo;

2° Il Parlamento francese è composto di tre categorie, sotto il rispetto economico: i protezionisti, i libero-scambisti, gli indifferenti. Quali siano le proporzioni di questi partiti economici non si può dire, ma pare che protezionisti e libero-scambisti siano in numero a un dipresso pari, e che gli indifferenti od ignoranti siano mezzi per gli uni e mezzi per gli altri;

3° Tanto il commercio quanto le industrie francesi, malgrado la loro grande superiorità sul nostro commercio e sulle nostre industrie, sono in istato di sofferenza: tuttavia la Francia non ha ancora raccolto i materiali per ben conoscere quali siano i suoi bisogni commerciali; i Francesi non hanno ancora gli elementi per decidere della sorte industriale e commerciale del loro paese;

4° Governo, protezionisti e libero-scambisti sono assolutamente impreparati per sostenere la loro politica commerciale. Negli ultimi anni i Francesi non hanno fatto che della politica; gli uni per far trionfare l'ultramontanismo, il monarchismo od il cesarismo, gli altri per fondare e consolidare la Repubblica. In questa lotta non hanno pensato troppo agli interessi materiali, lasciando che le cose scendessero per l'antica china. La lotta politica non è ancora finita; l'opera di consolidazione della Repubblica non sarà terminata che col rinnovamento del terzo del Senato che deve aver luogo nel futuro gennaio. Solo quando essi avranno un Governo stabile e definitivo, i Francesi potranno incominciare veramente con piena sicurezza l'opera della ricostituzione dei loro interessi materiali. Ne risulta che è per ora inutile voler risolvere con essi la questione degli scambi internazionali. —

Questa è la morale che noi deduciamo dalla discussione avvenuta alla Camera francese.

Tale essendo lo stato della Francia, si comprende che i Francesi ripugnino a prendere delle misure che impegnino in qualsiasi modo il loro avvenire commerciale ed industriale.

Essi non hanno voluto accettare un trattato la cui durata era di undici anni. Se dobbiamo dire il vero, fatta considerazione delle difficili condizioni interne di quel paese, noi comprendiamo ed anzi scusiamo fino ad un certo punto questo rifiuto.

Quello che non sappiamo perdonare è che sia stata rifiutata la transazione ministeriale che rendeva il trattato innocuo facendolo denunziabile alla distanza d'un anno.

Il deputato Peulevey ha detto nella Camera che l'Italia dovrebbe accontentarsi della proroga dell'antico trattato, il quale è già stato molto vantaggioso per l'Italia. Il *Temps*, dicendo che, sotto il regime del trattato del 1863, il commercio italiano non ha avuto da lagnarsi del trattamento che gli era fatto in Francia, consiglia pure il Parlamento italiano ad aderire ad una semplice proroga dell'antico regime, mantenendo la situazione esistente, lo *statu quo*.

Noi faremo osservare che, se all'Italia fosse convenuto il regime del trattato del 1863, non lo avrebbe denunciato. Noi non dimentichiamo il peccato d'origine di questo trattato. Esso fu conchiuso in un tempo in cui il Regno d'Italia era quasi una prefettura francese, in un tempo in cui noi fummo disposti a subordinare e sacrificare l'interesse commerciale ed industriale all'interesse politico.

Noi non dimentichiamo neppure che sono cambiate le circostanze della produzione e dello scambio internazionale, e che è grandemente alterato l'equilibrio, non soltanto politico, ma commerciale. Del resto, il consiglio di attenerci al regime del 1863 ha il torto di venirci dalla Francia.

Con quale argomento i Francesi ci consigliano alla continuazione dell'antico regime? Essi dicono: l'Italia che, prima del 1863, importava soltanto 204 milioni di prodotti, ne importa ora per 415 milioni, e la Francia, che esportava per 237 milioni, non esporta più che per 215 milioni. Dunque la situazione anteriore era già vantaggiosissima per l'Italia, ed essa non ha motivo di cambiarla.

Noi rispondiamo:

Dopo il 1863, l'importazione italiana in Francia è aumentata, ma l'Italia ha dopo d'allora acquistate le provincie venete e lo Stato pontificio, ed ha migliorato la sua produzione e la facilità di smercio della medesima costruendo ferrovie; non è quindi provato che il benefizio ricavato provenga dal trattato colla Francia.

Invece, dopo il 1863, la Francia — non si vorrà veder un'offesa in questo ricordo — ha perduto l'Alsazia e la Lorena, due delle sue più fertili ed industriose provincie, che rappresentavano una grossa somma nella importazione francese in Italia; questa importazione deve quindi necessariamente aver scemato, oltre che decrebbe a motivo della crisi interna della Francia; — tutto ciò non è torto del trattato del 1863.

Il deputato Peulevey si è quindi valso di un argomento specioso, ed ha inoltre dimenticato, od ha voluto patriotticamente dimenticare, che la diminuzione d'importazione francese in Italia si spiega ancora colle aumentate comunicazioni colla Germania, la quale incomincia a fare alle industrie francesi una non ispregievole concorrenza.

Non s'invochino dunque delle ragioni in favore del mantenimento dell'antico trattato. Questo è impossibile.

Altri deputati, come Riccardo Waddington, fratello del ministro, consigliano il loro Governo a domandarci puramente e semplicemente la concessione della clausola della nazione più favorita, che noi abbiamo accordato alla Germania ed all'Inghilterra, e ciò per approfittare di tutte le riduzioni che potranno aver luogo se i negoziati colla Svizzera e coll'Austria riusciranno.

Facciamo osservare che la concessione di questa clausola alla Francia verrebbe dopo che un nostro trattato di commercio fu respinto. Noi risponderemmo colla massima cortesia a chi ci ha trattati meno bene.

Osserviamo poi che, sotto la clausola della nazione più favorita c'è un tranello. Questa clausola vuol dire la proroga nella situazione attuale, dello *statu quo*, fino a che noi non avremo conchiuso i nostri trattati coll'Austria e colla Svizzera.

Non crediamo, del resto, che questa clausola della nazione più favorita sia un buon criterio di politica commerciale. Le tariffe cambiano naturalmente, non secondo gli oggetti, ma secondo la maggiore e minor importanza delle esportazioni e delle importazioni degli oggetti medesimi. Noi possiamo, ad esempio, importar poco o nulla di una merce in Austria, e molto della stessa merce in Francia: poco ci importerebbe, in questo caso, un'alta tariffa per l'ingresso in Austria; saremmo invece pregiudicati da un'alta tariffa per l'ingresso in Francia.

La Camera dei deputati di Francia ha deciso, secondo la proposta di Méline, che il Gabinetto addivenga ad altri negoziati coll'Italia.

Noi consigliamo il Gabinetto italiano a non accettare, *pel momento*, la profferta.

Come mai potremo, *adesso*, riprendere i negoziati colla Francia? Qual base hanno i Francesi per lo stabilimento dei diritti d'entrata in Francia? Essi non hanno ancora la tariffa generale e non vogliono saperne di impegnare in qualsiasi modo il loro commercio prima di aver compilata questa tariffa.

Non intavoliamo quindi trattative colla Francia, mentre essa non è ancora in grado di avere una politica commerciale. Aspettiamo dopo il rinnovamento del terzo del Senato. Dalle elezioni senatoriali che debbono aver luogo nel prossimo gennaio i Francesi si ripromettono una maggioranza repubblicana anche nel Senato, e quindi il consolidamento della Repubblica.

Quando la Repubblica sarà il Governo stabile e definitivo della Francia, quando i repubblicani potranno a bell'agio occuparsi degli interessi materiali, allora tratteremo colla Francia.

Frattanto salviamo la nostra dignità. L'Italia non ha bisogno di piegar la fronte davanti alla Francia. Teniamo un contegno da pari a pari.

Il Governo italiano deve quindi senza timori applicare la tariffa generale, pur dichiarando che desidera trattare quando la Francia sia in grado di trattare.

Noi non siamo teneri del regime della tariffa, al quale preferiamo di gran lunga quello dei trattati. Negli scambi internazionali, le industrie hanno bisogno di stabilità doganale; quale industriante imprenderà ancora produzioni su vasta scala quando non è sicuro che la tariffa doganale sarà tale da permettergli lo smercio dei suoi prodotti?

Noi facciamo tuttavia riflettere che la Francia importa in Italia prodotti principalmente industriali, e noi importiamo in Francia prodotti principalmente naturali, merci di necessità. In un regime di tariffe, perderà naturalmente di più il paese industriale e meno il paese agricolo. Il commercio dei prodotti naturali soffre dall'instabilità delle tariffe doganali assai meno di quello dei prodotti industriali.

La Francia minaccia di avviarsi verso una politica di protezione. Non ce ne sgomentiamo. Essa non ci dà per fortuna i prodotti di prima necessità.

La protezione è più favorevole ai paesi giovani che ai paesi avanzati.

L'Italia è una nazione giovane che, vedendosi chiusi i mercati esteri, impianterà le fabbriche che le mancano, non avendo più a paventare concorrenza.

La Francia è una nazione progredita, che ha già le sue fabbriche, e che, non trovando uno smercio sufficiente ai prodotti di esse, dovrà lasciarle deperire.

Consideriamo poi che niente è più facile che il fabbricare bottiglie, bicchieri e vetri (che costituiscono quasi la metà dell'esportazione francese in Italia), che i tessuti e i nastri di lana, i tessuti di seta e quelli di cotone, si possono fabbricare anche in un paese, che, come il nostro, ha la materia prima; che, per far vasi, c'è in Italia argilla e caolino in quantità.

Colla stessa facilità, invece, la Francia non fabbricherà i buoi e gli altri prodotti naturali che l'Italia le provvede.

Conclusione: i Francesi saranno i primi ad accorgersi che hanno torto a fare del protezionismo.

I fatti di Livorno (Toscana).

A Livorno (Toscana) avvennero la mattina del 1° maggio scorso per iniziativa dell'Autorità politica fatti deplorevolissimi.

Un tal Giovanni Paolini, vetturino, morto a Pisa per aver preso parte in una rissa ti repubblicani ed internazionalisti, doveva esse trasportato da quella città a Livorno per ve sotterrato nel Cimitero comunale.

Fin dal mattino la *Società pei trasporti civili* aveva fatto affiggere per le cantonate un avviso col quale invitava i soci a rendere gli ultimi onori al defunto.

La Questura, invitata a dare il suo assenso perchè il convoglio funebre, giunto alle porte di Livorno, entrasse in città, si oppose adducendo motivi d'ordine pubblico, temendo che non si replicassero certe brutte scene della domenica precedente, in cui, essendo venuti a diverbio una quarantina di giovani... repubblicani in via della Coroncina, rimase ferito un agente di pubblica sicurezza.

La Società delle pompe civili rispose allora che quel divieto era un sopruso, non trattandosi qui nè di repubblicani, nè di internazionalisti, ma bensì di un uomo morto che si voleva accompagnare tranquillamente al Camposanto.

L'Autorità politica tenne fermo, e per far rispettare gli ordini spedì ad un certo ora, ad incontrare il carro funebre, i suoi agenti, una

---

(21)

APPENDICE

LA REGINA DI SABA

V.

(Seguito).

Flemming aveva veduto tutto ciò e credeva rivederlo in quel momento stesso, a misura che la giovinetta parlava. Egli descrisse a sua volta dei fenomeni d'ottica dello stesso genere di cui era stato testimonio nel deserto. E seguitando a parlar di viaggi, chiese a miss Denham se conosceva l'interno del Nuovo-Hampshire. Lynde che stabiliva colla signora Denham i particolari del viaggio del giorno susseguente, volse il capo.

— Non ci sono mai stata all'interno — rispose miss Ruth. — E facendo la mia prima visita alle Alpi, ho mandato di gentilezza verso le montagne del mio paese; questo lo so e sono disposta a riparare a questa dimenticanza.

— Bambina mia — interruppe la zia: — il sig. Lynde ci ha ci preoccupiamo dei mezzi di trasporto per domani; abbiamo da prendere una vettura scoperta o chiusa?

— Una scoperta, questo s'intende, zia.

— Ma si potrebbe averne degli inconvenienti in caso di tempo cattivo — disse Lynde. — Nelle Alpi si è esposti tutto l'anno a degli acquazzoni improvvisi. Io vi proporrei invece un calessino semi-aperto: vedrete che sarete contenta d'avere un riparo dalla pioggia, ed anche dal sole.

— Il sig. Lynde pensa a tutto, — osservò la signora Denham.

— Vi confesso, signora, che mi sono arrogato la cura d'organizzare questo viaggio. Da quasi una settimana mi sono accaparrato un veicolo che pare fatto a posta per ciò.

— Che furbacchione! — pensò Flemming. — E non tanta sagacità s'è potuto mettere in testa tutte quelle sciocchezze intorno alla regina di Saba!

— Partiremo alle otto — disse Ruth, — che val quanto dire di far colazione alle sette. Il sig. Lynde si sente poi capace d'esser pronto per quell'ora, zia?

— Ho l'intenzione di rimaner alzato tutta la notte — rispose Lynde: — onde credo di poter prendere l'impegno di non farmi aspettare.

Il povero Edwardo era in quell'istante del miglior umore. Miss Denham era stata gentilissima per Flemming: e quest'ultimo da parte sua era così entusiasmato della zia e della nipote quanto potevagliel'lo permettere l'amicizia di Lynde ed il rispetto dei diritti del sig. Denham.

— Ebbene — gli chiese Lynde quando uscirono insieme, — che cosa ne pensi?

— È una donna molto piacevole — rispose negligentemente Flemming. — Coi suoi trentott'anni ne dimostra appena ventisei, e mi piace come se ne contasse appena diciannove.

— Io parlo della nipote.....

— Zitto! Quando penso che tu hai potuto stabilire un confronto qualunque fra quella creatura adorabile e non so quale idiota incontrata sopra una pubblica strada, le mie inquietudini relativamente al tuo stato mentale mi riassalgono malgrado mio.

— Ebbene, devi aver ragione. Dimentica tutto ciò che t'ho detto di stravagante; per l'avvenire non me ne preoccuperò più. L'impressione da cui non sapevo liberarmi ora s'è dileguata. Ricordati solo d'una cosa: questa sera io ti ho presentato alla donna che sposerò se ella v'acconsente.

— Edwardo, essa è una creatura troppo perfetta per te.

— Lo so, ed è appunto per ciò che l'amo. Io ammiro le persone a me superiori; è questo il mio solo merito, e non vorrei mai sposare una mia uguale.

— E te la vuoi sposare qui subito subito?

— No, le accompagno prima a Chamounix.

— E dopo?

— Ho deciso d'aspettare colà l'arrivo dello zio.

— Se fossi al tuo posto ne parlerei piuttosto a miss Ruth, poi alla zia, che ti sarà più utile d'una dozzina di zii, se puoi averla dalla tua. E mi pare che ella t'apprezzi.

— Eh! come corri! Prima di tutto non è cosa certa che miss Ruth acconsenta..... Secondo te si direbbe che per averla non occorre che di chiederla, quella celeste fanciulla! La troppa furia finirà per guastare ogni cosa.

— Troppa furia! Mi fai quasi venir la voglia di rimanermene qui e d'innamorarmene anch'io! A me basterebbero ventiquattr'ore, non un minuto di più. Tu ci hai impiegato sei settimane.

— Come, sei settimane?... Mi pare d'averla amata tutta la mia vita — disse Lynde sommessamente.

T.-B. Aldrich.

(Continua)

compagnia di bersaglieri e vari carabinieri. Uscita dalla città, la forza si apprestò in diversi punti per attendere al varco i *repubblicani*.

Alle 7 1/2, giunto il convoglio alle porte di Livorno, venne intimato agli associati ed al conduttore del carro funebre di non prendere la via della Barriera, ma infilare invece la strada più diretta che conduce al Cimitero.

Ne avvenne una disputa piuttosto seria. Il fratello del morto, giovane molto coraggioso, fu volle vinta ad ogni costo: egli, spiccato un salto sul carro, gettò a terra il conduttore e prese le redini, sferzò i cavalli, entrò in città per la Barriera fiorentina, e percorrendo a tutta corsa le vie Garibaldi e dei Bianchetti, arrivò al Cimitero comunale dove, lasciato il carro, se ne fuggì precipitoso.

Il resto del corteggio si azzuffò colla forza e si spararono colpi di rivoltella e di moschetto e dicesi sia rimasto anche qualcuno ferito. In conseguenza di ciò si fecero parecchi arresti e la cittadinanza fu oltremodo irritata per il procedere dell'Autorità di P. S.

Il Governo, appena ebbe conoscenza dei fatti, ordinò una rigorosa inchiesta.

Quest'inchiesta provò, almeno secondo le notizie che si hanno, che il prefetto Cornero era assente per affari d'ufficio, che il questore Serafini preso l'imbeccata dal consigliere delegato comm. avv. Ferrari, e quindi, affine di fare un po' di soddisfazione al paese, quest'ultimo venne traslocato a Cremona.

ESTERO

I PLENIPOTENZIARI AL CONGRESSO.

Domani si radunerà il Congresso a Berlino nel palazzo Radziwill.

Lunedì è partito da Pietroburgo per Berlino il principe Gortschakoff, cancelliere dell'Impero, accompagnato dai baroni Jomini e Friedericks, suoi segretari; sono pure partiti da Pietroburgo il conte Schuvaloff, ambasciatore a Londra, e d'Ubril, ambasciatore a Berlino. Tutti questi personaggi rappresenteranno la Russia.

Waddington, ministro degli affari esteri di Francia, è partito da Parigi la sera di lunedì. Egli rappresenterà la Francia unitamente al conte Saint-Vallier, ambasciatore a Berlino.

I plenipotenziari turchi, Carathéodori pascià e Mehemet-Ali pascià, sono partiti da Costantinopoli il giorno 9, e rappresenteranno la Turchia unitamente a Sadullah-bey, ambasciatore a Berlino.

Il conte Corti, nostro ministro degli esteri, ha lasciato Roma lunedì mattina. Sappiamo già che il secondo plenipotenziario italiano è il conte di Launay, nostro ambasciatore a Berlino.

Il primo di tutti a partire fu lord Beaconsfield, primo lord della Tesoreria, lord custode del sigillo privato, l'eroe del Congresso. Egli passò a Bruxelles ove fu invitato a pranzo dal Re del Belgio. Lord Salisbury, segretario di Stato per gli esteri, e secondo plenipotenziario, ha lasciato Londra più tardi, ma entrambi dovevano giungere a Berlino ieri sera. Ad essi si aggiungerà l'ambasciatore della Gran Bretagna a Berlino, lord Odo Russel.

Non è ancora annunciata la partenza del conte Andrassy, promotore del Congresso, e del barone Haymerle da Vienna.

La Germania sarà rappresentata dal principe Bismarck, probabile presidente del Congresso, da von Bülow e probabilmente anche dal principe Hohenlohe, ambasciatore a Parigi.

I protocolli del Congresso sono posti sotto il riscontro del signor di Radowitz, coadiuvato dal segretario dell'ambasciata francese.

LA CONGIURA DI TOPOLA.

Parecchie volte nei nostri dispacci particolari fu fatto cenno della congiura antidinastica di Topola, e della condanne che ne furono il corollario. Una lettera da Belgrado, 29 maggio, alla *Politische Correspondenz*, reca i seguenti schiarimenti su questa cospirazione:

« L'iniziativa della cospirazione di Topola, diretta contro la dinastia degli Obrenovics e l'attuale Governo serbo, è dovuta alla Porta. Gli agenti di questo tentativo erano il console ottomano di Semlino, il signor Fisio e il protendente Pietro Karageorgevics, residente a Kubin; sono dessi che si sono adoprati per far servire ai loro fini alcuni neo-conservatori serbi e i fautori del partito socialista della Serbia. Alla testa della cospirazione erasi l'antico presidente del Ministero Ciumics, il luogotenente colonnello Jefrem Markovics, il negoziante Golubovcarin di Semendria, il sindaco di Topola, signor Zinin, Ilia Kolorats, proprietario di terre, alcuni mercanti di Sciabatz e alcuni popi (preti) malcontenti di Arangelovatz. Furono fornite venticinque mila libbre d'oro turche da Costantinopoli ai cospiratori; fu il principe di Karageorgevics che ricevette questa somma da un banchiere di Bucarest, e che la trasmise per mezzo del console turco Fisio agli uomini del suo partito.

« Ciumics si mise in corrispondenza con Pietro Karageorgevics, e prese in mano la direzione del movimento, che trovava dei compiacenti a Belgrado, Semendria, Jagodina, Cinpeja, Kragujevatz e Sciabatz. Ma siccome in tutte le città le autorità militari e politiche erano state messe al corrente delle mene dei cospiratori, la rivolta era in anticipazione condannata ad aborrire. Essa scoppiò soltanto a Topola, fra gli uomini del battaglione di Kragujevatz, proprio nel momento in cui l'esercito serbo entrava in campagna.

« Gli ammutinati furono arrestati, disarmati e trasportati a Arangelovatz. Fin dai primi interrogatorii si riuscì a scoprire tutte le ramificazioni della cospirazione, e sulla base di queste deposizioni si misero le mani sugli istigatori della rivolta a Belgrado, Semendria, Jagodina, Topola e Kragujevatz, e furono tradotti davanti alla Corte marziale di Arangelovatz; questa condannò alla pena capitale ventitrè capi della rivolta, intanto che cento cinquanta soldati della milizia se la cavarono con uno o due anni di carcere.

« Il Governo russo, non meno che il signor Miloikovics, ministro dell'interno di Serbia, erano perfettamente bene informati sulle mene dei cospiratori, e, in seguito ad una decisione del Consiglio dei ministri, vennero prese severe misure contro gli istigatori del movimento. Si fecero sorvegliare i partigiani di Karageorgevics e si venne a sapere che tenevano riunioni conciliaboli a Semlino, in casa del console Fisio, ed a Kubin, in casa del Principe. Quando finalmente questi tentò introdurre a Belgrado parecchie migliaia di esemplari di un proclama stampato in francese a Bucarest ed invitante i Serbi a detronizzare il principe Milano ed a provocare i soldati della milizia alla rivolta, Ciumics ed i suoi partigiani vennero messi sotto la sorveglianza della polizia nel tempo stesso che si pronunciava la chiusura del club conservatore, ove si radunavano i conciliaboli notturni dei cospiratori.

« I verbali della causa furono sottomessi al principe Milano, il quale chiese il parere del Consiglio dei ministri. Dopo parecchie sedute, i ministri indirizzarono al Principe una memoria particolareggiata, sollecitando la grazia per diciassette dei condannati alla pena capitale, mentre sei di costoro, e fra essi il luogotenente colonnello Jefrem Markovics, vennero fucilati venerdì scorso a Arangelovatz. Furono i generali Protics, Belimarkovics, Lescianin e Alimpics, appoggiati da tutti i colonnelli e luogotenenti-colonnelli dell'esercito serbo, che insistettero affinchè la giustizia seguisse il suo corso riguardo ai colpevoli. In quanto all'ex-ministro Ciumics, la sua sorte sarà decisa dalla Corte di Cassazione, essa sola competente, a parere dello stesso colpevole, a pronunciarsi al riguardo. »

La Corte di Cassazione mantenne la condanna di morte contro Ciumics, e quindi questi venne fucilato, come annunciò un nostro dispaccio particolare.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 giugno reca:

1. **Un R. decreto** (n. 4399), del 26 maggio, che approva una aggiunta all'elenco delle autorità ed uffici ammessi a corrispondere in esenzione dalle tasse postali, per ciò che riguarda il Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

2. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente avviso:

Ministero degli Affari Esteri.

Con decreto di S. A. il bey di Tunisi del 15 maggio scorso, fu tolto, a partire dal 1° corrente mese di giugno, il divieto dell'esportazione dei grani dalla Reggenza di Tunisi.

CRONACA

12 giugno.

Effemeridi torinesi. — 12 giugno.

1579. Emanuel Filiberto approva gli Statuti del Collegio dei Procuratori, limitando a trentasei il numero delle piazze in Torino.

1599. Il Duca ordina ai torinesi fuggiti per timor della peste di ritornar alle loro case e riaprir le botteghe. Per indennizzar il Comune dei danni avuti, gli aggiudica il quinto di tutte le successioni de' morti senza erede prossimo.

1652. Inaugurazione del servizio telegrafico da Torino a Novara.

L'esame della Filosofia del Diritto. — Ci scrivono:

Corre voce che gli studenti della Università di Napoli siano stati dispensati dall'esame di Filosofia del Diritto. — Sarà vero? Se ciò fosse, per quanto sia utile e bella la Filosofia del Diritto (tanto più come viene impartita dal nostro egregio prof. Carle), non le pare che a far le cose giuste dovrebbero essere dispensati anche gli studenti dell'Ateneo torinese, non che quelli delle altre Università del Regno?

Voglia la S. V. Ill^ma, col mezzo del diffuso di Lei periodico, rivolgere tale domanda a S. E. l'on. Ministro della P. I.

Uno studente.

Società promotrice delle Belle Arti. — Lunedì prossimo, 17, verrà chiusa definitivamente l'Esposizione stata aperta il 7 maggio. Si affretti perciò chi vuole recarsi a visitarla.

Quanto prima sarà pubblicato l'elenco dei suoi vincitori nella estrazione fatta in adunanza generale delli 11 corrente.

Il Direttore segretario: LUIGI ROCCA.

Tranquillo Cremona. — Questo discusso, contestato, ma in ogni modo valente artista, di cui il nostro corrispondente milanese ci annunziava la gravissima malattia nel suo ultimo *Corriere*, è morto l'altro ieri a Milano nell'età di 41 anni.

Il nostro corrispondente ci manda una elegante ed elegante commemorazione del defunto, che noi pubblicheremo nel prossimo numero della *Gazzetta Letteraria*.

Pubblicazioni. — Abbiamo ricevuto da Ravenna un'interessante pubblicazione: le *Lettere di Luigi Carlo Farini*, con introduzione di Adolfo Borgognoni.

Questa raccolta di *autografi*, che il collettore chiama « il nocciuolo del futuro epistolario di Luigi Carlo Farini, » contiene oltre a 90 lettere dell'illustre statista romagnolo (i di cui avanzi vennero testè restituiti al comune di Russi), dirette dal 1851 al 1865 agli uomini più eminenti d'Italia, agli amici ed ai suoi famigliari, e formano un bel volume di circa 260 pagine.

Dirigersi con L. 3 alla tipografia Calderini a Ravenna.

— Il solerte editore Casanova di Torino ha pubblicato testè un libricciuolo che si può dire di vera attualità. Esso s'intitola: *Cenni sulle Terme di Valdieri*, e n'è autore l'egregio dott. cav. Eugenio Lace, direttore sanitario di quel rinomato stabilimento balneario.

Il libro è diviso in 7 capitoli con prefazione. Nel cap. 1° si descrivono i bagni di Valdieri, le loro antichità, gli alloggi primitivi, il Barraccone, le città di Cuneo, S. Dalmazzo, Valdieri, Sant'Anna, San Lorenzo, le Terme. — Nel 2°, il nuovo stabilimento balneario e i suoi dintorni. — Nel 3°, le acque di Valdieri e i loro caratteri fisici. — Nel 4°, l'amministrazione delle acque e i loro effetti. — Nel 5°, le muffe e i funghi di Valdieri. — Nel 6°, l'assorbimento di prodotti minerotermali. — Nel 7°, la virtù e l'efficacia delle acque termali nelle varie malattie.

Il dott. Lace, con una pazienza da professore, vi fa l'itinerario delle strade che dovete percorrere; vi descrive minutamente i passi che dovete attraversare; si ferma con voi a discorrere delle Terme e delle acque di Valdieri e delle malattie che ad esse devono ricorrere per la guarigione; infine un *viaggetto* di due ore passato in buona compagnia e descritto con penna allato assai viva.

Chi dei nostri lettori intende fare una gita a Valdieri si munisca del *Cenni* del dott. Lace (i quali non costano che L. 2'50), e, parola da bibliografo, rimarrà contento.

Teatri. — BALBO. — La *destra* e la *sinistra*, ovvero i fautori del *rango francese* e quelli del *rango italiano*... racconto storico in 4 scene con accompagnamento di applausi, fischi, guardie di pubblica sicurezza e carabinieri.

Scena 1ª. Per far riposare qualche sera la ballerina di rango francese la si sostituisce nel ballo: *L'Avventuriera di Parigi*, la ballerina di rango italiano, che si presenta al pubblico *avec le rouge léger* e le gambe affilate come due spade di Toledo.

Scena 2ª. Combattimento a *fuoco vivo e ad arma bianca* tra i fautori del rango francese e quelli del rango italiano sparsi in platea, in galleria ed in altri luoghi del teatro.

Scena 3ª. Calma generale interrotta dai misteriosi sibili di un dissidente, che si era accovacciato dietro le panche della platea.

Scena 4ª. Scoperta del colpevole, baruffa, agglomeramento di popolo, consegna alla forza pubblica e *finis comediae*.

Ed ecco l'unico incidente notevole della rappresentazione di ieri sera.

Speriamo non si replichi.

Domanda di panche municipali. — Ci scrivono:

« Il viale sul corso S. Solutore, fra l'Ammazzatoio e le Carceri, e quello che attraversa il Foro boario sono assai frequentati per esservi in quella località, oltre ai predetti stabilimenti, un quartiere d'artiglieria ed il mercato del bestiame. I detti viali sono pure comodi e graditi luoghi di passeggio; per cui sarebbe necessario che fossero provvisti di alcune panche, come lo sono tutti gli altri anche meno frequentati.

« Si risolva adunque il Municipio a farle collocare per soddisfare a un *sentito* bisogno dei passeggieri. »

Impiegati sotto sorveglianza. — Ci scrivono: « Ne vuol sapere una proprio bella? Da alcuni giorni gli impiegati della Direzione del lotto di Torino sono oggetto delle cure più *affezionate* della Questura.

« Gli agenti di pubblica sicurezza si recano vestiti in borghese dai portinai, dai vicini, dai padroni di casa dei poveri *travetti* del lotto e chiedono particolareggiate notizie della vita intima, delle abitudini, dei gusti, ecc., degli impiegati, come se fossero tanti malfattori sottoposti alla sorveglianza della polizia.

« Questo strano modo di procedere verso persone onorate che contano una lunga serie d'intemerato servizio, ha destato sospetti e diffidenze ed è causa di non pochi dispiaceri. Non le pare, signor Direttore, che per parte della Questura si avrebbe dovuto agire con maggior cautela?

« E poi a che tutte queste misteriose indagini senza neppur l'ombra d'un motivo?

« Sotto un Governo libero la disposizione ci sembra un po' troppo indelicata se non arbitraria del tutto. »

Cronaca nera. — A Torino.

Fra cocchieri da solo. — Due cittadini stanzianti in piazza S. Carlo vennero ieri a litigio per causa di precedenza nell'occupazione di sito. Le buone ragioni parvero insufficienti, di modo che vennero alle cattive, e si scambiarono vicendevolmente una grandinata di pugni e di calci finchè non giunsero due guardie municipali a separarli e pacificarli.

*** *Ad uso.* — Tre giovani operai, dai 19 ai 25 anni, si recarono ieri alla trattoria della *Caccia Reale* in Borgo della Crocetta e vi fecero un pranzetto che portava lo scotto a 15 lire. Da certi atti e da certe parole l'esercente capì che costoro intendevano aver pranzato ad uso, e senza più mandò in cerca dei carabinieri della sezione. Questi giunsero con tutta sollecitudine e sulla bella prima ravvisarono nei tre conoscenze antiche, sorocconi matricolati. Essi, come ben avea preveduto l'oste, non avevano denari e furono arrestati.

*** *Che compagno!* — Un giovane a servizio nel *Caffè Astigiano* fece ieri un *repulisti* nella camera dei suoi colleghi e vi rubò due orologi, un paio di stivaletti e un cappello: per un'ottantina di lire in complesso.

I derubati, accortisi in tempo del tiro, si misero sulle traccie del ladro che presto trovarono. Obbligatolo a restituire gli oggetti furtivi, lo lasciarono andare per la sua malora.

*** *L'aggressione sulle strade di Stupinigi.* — Il povero dottor D. (Domichella, d'anni 70), aggredito sulle strade di Stupinigi da una brigata di *barabba* e ferito gravemente al ventre, è morto ieri mattina all'Ospedale di S. Giovanni.

Ce ne duole grandemente, e speriamo che la Questura, invece d'intentare processi ai giornali, scovri subito i rei e li ponga nelle mani della Giustizia.

STATO CIVILE DI TORINO — 11 *giugno*.

Morti. — Regis Margherita nata Tha, d'anni 59, di Valperga — Scaglia Lucrezia nata Barberis, id. 87, di Noive — Airet cav. Pietro, id. 83, di Savigliano, pittore — Curbis d'Albuzzano cavaliere Oreste, id. 29, di Torino, tenente di artiglieria — Panata Domenica nata Vercelli, id. 78, di Casalletto — Martino Giacomo, id. 27, di Castelmagno — Locco Maria nata Gamerra, id. 70, di San Benigno — Sosso Giuseppe, id. 60, di Settimo Torinese, fabbro ferraio — Goccorda Angelo, id. 67, di Genova, scrivano — Più 3 minori d'anni 7. — *Totale* 17, *cioè* 8 *domiciliati* 9, *negli ospedali* 8.

Nascite 10, maschi maschi 14, femmine 6.

Matrimoni celebrati 8.

Spettacoli d'oggi.

Balbo, s. 6. — *Linda di Chamounix*, opera — *L'avventuriera di Parigi*, ballo.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo*: dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Giardino del Caffè Romano (Piazza Castello). Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

11 giugno 1878.

Altezza barom. a 0° in millim. e ½ mill. di sempre.	Temperatura centigr. al Nord in gradi cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Direzione magnetica	Vento	Stato atmosferico
8 a. 738,9	+18,5	12,9	77	14° 23'	N E d.	n. p. s.
9 a. 738,8	+21,0	13,9	74	14° 23'	N E d.	ser. s.
12 m. 738,4	+23,0	13,8	65	14° 26'	E d.	ser. n.
3 p. 737,5	+24,9	11,9	47	14° 29'	N E d.	n. ser.
6 p. 737,9	+23,0	14,7	69	14° 29'	N d.	s. p. n.
9 p. 738,0	+20,9	14,5	77	14° 34'	N E d.	coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali (Minima + 16,6 Massima + 26,7

Acqua caduta mill. 0,3

Minima della notte dal 12 giugno + 17,5.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 13 giugno 1878.

Nascere del **SOLE**, 4 13 — Passaggio al meridiano, 0 19 — Tramonto, 8 5.

Nascere della **LUNA**, — 7 9 sera. Passaggio al meridiano, 11 17 sera. — Tramonto, 2 38 matt.

Giorno della Luna 13°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 10 giugno 1878 (ore 1 pom.):

Cielo coperto soltanto in Sardegna, in alcuni paesi della Liguria, della Toscana e a Napoli; sereno e sparso di nubi altrove; piovigginoso a Domodossola. Dominano venti moderati o freschi in alcune stazioni; libeccio fresco a Rimini; greco-levante moderato a Livorno. Mare agitato alla Palmaria, a Piombino, a Civitavecchia e a Portempedocle. Pressioni diminuite in media di 3 mm. Cielo ancora in molti paesi nuvoloso ed anche nebbioso, con venti qua e là un po' freschi di est e sud.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia dell'8 giugno.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	28.2	15.4	Milano	28.0	14.8
Roma	26.2	14.3	Genova	26.2	18.5
Livorno	25.7	16.5	Firenze	29.5	13.5

OBERTE CURBIS.

Ieri, verso il tocco, in una stanzuccia dell'Accademia militare si spegneva una giovane e nobile vita, per improvvisa e crudele disgrazia. Il cavaliere Oreste Curbis, d'Albuzzano, tenente d'artiglieria, addetto all'Accademia, soccombeva alle conseguenze di una caduta da cavallo, in mezzo allo straziante dolore di una famiglia amatissima, al profondo cordoglio di uno stuolo numeroso d'amici.

Era un giovane di ventott'anni e sorridevagli l'avvenire.

La vita era bella per lui, allietata dall'interna simpatia che ispirava la sua indole leale e serena, e la bontà che illuminava il suo sguardo rendendolo carissimo fra le pareti domestiche e fra i compagni.

Era giovane ed aveva in due grandi doti dell'uomo: energia e carattere, e perciò si augurava di lui alto avvenire come ufficiale, e lo si contava fra le tempre salde ed intemerate.

Questa simpatica ed amica figura si è dileguata placidamente fra le ombre della morte ed ai superstiti sta nel cuore l'inalterabile ricordo, che è acerba cagione di dolore.

In quella stanzuccia, fra i cortili ed i corridoi dell'Accademia, per molte case di questa vasta città hanno tutti pianto e sarà lungamente rammentato il giovane e buon ufficiale così immaturamente rapito ai migliori affetti, alle più belle speranze.

In momenti di tanta mestizia è sconforto maggiore il pensiero che tal funesto lutto sia cagionato dall'improvvida trascuranza di chi permette che la locomotiva stradale del Municipio scorra sui viali pubblici nelle ore del passeggio. Una di esse ha spaventato il cavallo, che rizzò la mano al povero Curbis.

Dinanzi al disperato dolore di una madre veneranda, il biasimo si fa più severo per chi non ha saputo mettere in salvo una responsabilità formidabile e risparmiarsi un rammarico tremendo ed eterno di avvisi e preghiere che non mancarono mai.

EMILIO PINCHIA.

CORRIERE DELLA SERA

11 giugno.

NOTIZIE DA ROMA.

10 giugno.

L'esercizio ferroviario. — Ecco l'ordine del giorno votato dalla Commissione per l'inchiesta ferroviaria:

« La Commissione è d'avviso, che, tenuto conto del tenore dell'art. 1° del progetto di legge, delle deliberazioni degli Uffici, delle dichiarazioni del ministro, della risposta ai quesiti della Commissione, come pure delle dichiarazioni contenute nelle relazioni ministeriali, l'inchiesta debba esser larga ed estesa a tutti gli elementi aventi attinenza coll'esercizio ferroviario, ivi comprese anche le convenzioni. »

— *Le dimissioni Della Rocca.* — L'onorevole Della Rocca, che in seguito al voto del giorno 7 aveva date le sue dimissioni dall'incarico di segretario generale nel Ministero di grazia e giustizia, è stato invitato a voler ritirare le sue dimissioni. Però l'onor. Della Rocca esita ancora nel prendere la determinazione di ritirare le dimissioni date.

— *Nomine al Vaticano.* — Il Papa nominò il cardinale Ferrieri prefetto della Congregazione della Sacra Inquisizione.

Mons. Rossi fu nominato consultore della Congregazione dei vescovi e regolari.

Mons. Portogarado, generale dei Minori osservanti, fu nominato consultore della Congregazione dei Riti.

Il padre Ireneo da Busseto fu eletto consultore della Congregazione dell'Indice.

La regina Vittoria a Malta.

Si annunzia che la Regina d'Inghilterra si recherà quanto prima a Malta per ispezionarvi le truppe indiane. L'accompagnerà il colonnello Lytton.

Notizie della marina.

Da Taranto, 8:

Stamane alle cinque, procedente da Messina, giunse in questo porto il R. trasporto *Città di Genova*, comandante Uberti Giovanni, con viveri pella flotta qua stanziata.

— Nuovi ordini giunsero pel regio avviso *Messaggiere*, il ritardarne di quattro giorni la partenza per Salonicco; giunto colà si porrà a disposizione e sotto gli ordini del vice-ammiraglio Saint-Bon.

— Questa notte dagli equipaggi della regia squadra vennero improvvisamente fatti gli esercizi in caso si avessero a domare incendi; fu un allarme di breve momento pel Tarantini non assuefatti a siffatte manovre.

Malfattori a Cesena.

Telegrafano da Cesena che la notte del 9 corrente una banda di malfattori invase la casa d'abitazione dei signori Marioni, ricchi proprietari di Capocolle.

Avendo gli aggrediti reagito, ne nacque una grave colluttazione nella quale rimasero feriti mortalmente due della famiglia Marioni, (uno dicesi già spirato). Partirono a quella volta il Procuratore del Re, carabinieri e guardie di P. S.

Cose di Spagna.

L'*Agenzia Havas* ha da Madrid:

Dietro proposta dei signori Fabri e Andrade, il Congresso adottò ad unanimità, coll'approvazione delle due Camere, una mozione esprimente i sentimenti di riprovazione del paese per il nuovo attentato criminoso contro l'Imperatore di Germania.

— La Banca di Spagna deve rimettere il 1° luglio i fondi necessari al pagamento dei coupons consolidati.

— Il Senato ha preso in considerazione un progetto di legge che sopprimerebbe le corse dei tori nel termine di cinque anni.

CORRIERE DEL MATTINO

12 giugno.

NOTIZIE DA ROMA.

11 giugno.

Ritorno di ministri. — Stamane sono tornati a Roma l'on. Cairoli e gli altri ministri che si erano recati alle feste in onore di Farini a Ravenna.

— *L'esposizione finanziaria.* — Oggi verrà distribuita alla Camera l'esposizione finanziaria del ministro Seismit-Doda, perchè gli Uffici possano cominciare l'esame dei progetti di legge sulla fabbricazione del macinato e sugli altri accennati nell'esposizione stessa.

— *Requisizione di cavalli e muli.* — La inchiesta sui cavalli e muli da requisirsi in caso di guerra procede regolarmente in tutta Italia, e dà finora risultati eccellenti. Si ritiene che le sole provincie dell'Alta Italia possano, in caso di bisogno, supplire alle esigenze d'una requisizione.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

Dalla sera.

Londra, 11. — Il *Times* dice che i nuovi accomodamenti relativi all'Armenia ed alla protezione del Governo di Costantinopoli sono interessi principali inglesi. L'Inghilterra non

potere concentrare senza ripugnanza alla cessione di Batum e Kars alla Russia; ma se la Russia rinunzia al possesso di Bajazid, l'annessione di Batum e Kars non tocca più gli interessi vitali inglesi.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che i soli punti che minacciano di cagionare difficoltà sono le indennità di guerra ed Antivari.

Del mattino.

Aden, 10. — Passarono i postali italiani *Austrialia* ed *Assiria*, della Società Rubattino, e proseguirono il primo per l'Italia, l'altro per Bombay.

Berlino, 11. — Il Consiglio federale decise all'unanimità di sciogliere il Reichstag.

Waddington è arrivato. I delegati russi ed italiani sono attesi stassera, gli austriaci domani.

Vienna, 11. — La *Correspondenza Politica* ha da Bukarest che un Corpo russo, avanzandosi verso Pilesti, fece un movimento che interrompe le comunicazioni dell'esercito rumano con Bukarest. Per evitare un sanguinoso conflitto, le truppe rumane ritiraronsi verso Pilesti, Cutedesardisch e Tirgovesti. Il Governo domanderà alla Russia lo scopo del movimento; e nel caso di risposta evasiva, protesterà solennemente presso le potenze contro la aggressione della Russia.

Versailles, 11. — Il Senato approvò la legge pel ritiro degli ufficiali, e quella sulle contribuzioni dirette.

Il Senato e la Camera vennero aggiornati al 2 ottobre.

Parigi, 11. — Ebbe luogo l'assemblea degli azionisti del Canale di Suez.

La relazione di Lesseps constata che le entrate del 1877 ascesero a 38 milioni; il beneficio netto a 8 milioni e mezzo, dei quali 3 milioni e 194 mila da ripartirsi fra gli azionisti.

Bruxelles, 11. — Benchè i risultati ufficiali d'Anversa e Gand manchino ancora, dai risultati approssimativi risulta che la caduta del Ministero cattolico è certa. I liberali avranno probabilmente quattro voti di maggioranza.

Bruxelles, 11. — Ad Anversa la lista liberale passò con 12 voti di maggioranza. I risultati parziali di Gand fanno prevedere la vittoria dei liberali.

Bruxelles, 12. — I liberali hanno definitivamente trionfato ad Anversa. Credesi che avranno alla Camera la maggioranza di dieci voti, ed al Senato di circa sei. Il Ministero cattolico è dimissionario. Si formerà un Gabinetto liberale, con Frère Orban, Bara, Pirmez, Saincteletta e Grava.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della *Gazzetta Piemontese*
Della sera.

ROMA, 11, ore 3,25. — *Camera dei Deputati*. — Si riprende la discussione del progetto di legge per l'abolizione della terza categoria dei consiglieri e dei sostituti procuratori generali presso le Corti d'appello.

— Dopo le risposte date, dall'on. Conforti, guardasigilli, ad alcune avvertenze direttegli in riguardo specialmente ad alcune riforme nell'ordinamento giudiziario, e nelle condizioni del personale che vi è addetto, vengono ritirati due ordini del giorno stati presentati nella seduta di ieri, e si approva una risoluzione proposta dalla Commissione ed accettata dal Ministro, nella quale si esprime la fiducia che il Guardasigilli vorrà provvedere sollecitamente agli urgenti bisogni della classe dei cancellieri e presenterà un progetto di legge tendente a ridurre il numero dei tribunali, delle Corti d'appello e delle preture, insieme con ogni altra riforma, che renda più spedita l'amministrazione della giustizia.

Si approvano pertanto gli articoli del progetto di legge per la soppressione della detta categoria e per determinare che la prima categoria degli accennati magistrati venga ridotta di un terzo del numero totale e la seconda di due terzi, e che lo stipendio dei magistrati della prima categoria sia di L. 7000 e quello dei magistrati della seconda sia di L. 6000, i quali aumenti importano complessivamente una maggiore spesa di L. 320,000.

— Si procede quindi allo scrutinio segreto sopra questo progetto e sopra gli altri tre discussi nella seduta di ieri.

(Segue il dispaccio dell'Agenzia Stefani).

Indi discutesi il bilancio definitivo pel 1878 del Ministero delle finanze. Ne sono approvati 101 capitoli, in seguito ad osservazioni ed avvertenze, sopra alcuni di essi, di Mocenni, Plebano, Nervo, Marcora, Bordonaro ed Englen, a cui rispondono Selamit-Doda, Depretis ed il relatore Incagnoli.

Si annunziano infine le interrogazioni di Morelli sopra le bonifiche in Terra di Lavoro; e di Bertani circa i criterii che il Governo intende seguire nello stabilire la lista civile del nuovo Re, e su opini di affidarne l'amministrazione ad un Ministero responsabile.

ROMA, 11, ore 3,30. — La Commissione per l'inchiesta sulle ferrovie si comporrà di sei senatori, di sei deputati e di tre impiegati proposti dal Ministero.

— Stamane due Uffici nominarono a commissarii per l'esame del progetto di legge per la riduzione della tassa sul macinato gli onor. Arisi e Grossi. Essi invece che alla riduzione della tassa sono favorevoli all'abolizione di essa pei cereali inferiori.

Gli altri Uffizi rimandarono la discussione a domani.

La lotta negli Uffizi a questo proposito è viva. Alcuni Uffizi sostengono che il bilancio non permette l'abbandono di 24 milioni di reddito, altri invece sostengono essere meglio procedere alla riduzione nel prezzo del sale ovvero nel dazio consumo. Si crede però che prevalga il progetto d'abolizione del macinato sul grano turco.

— L'Associazione costituzionale Romana, nell'intento di osteggiare i clericali, deliberò di mettersi in relazione col Comitato liberale dei 50 che ha per presidente l'on. Baccelli e per vice-presidenti Bobbio e Carboni, affine di concordare una lista unica di candidati liberali nelle elezioni amministrative.

TRIESTE, 11. — *Costantinopoli*. — La notizia sparsa ieri che il sultano Abdul-Hamid era malato, si conferma.

I partigiani di Midhat-pascià si agitano per istabilire una dittatura.

È anche probabile che venga portato al trono Jussuf-Izzedin-effendi, primogenito del defunto sultano Abdul-Azzis-Khan. Egli ha ventun'anni e lo si dice animato da sentimenti liberali.

L'esercito pare disposto all'ammutinamento.

Assicurasi che la Porta è risoluta a non cedere le fortezze che dopo il Congresso, se ciò viene deciso dall'areopago europeo.

Berlino. — La salute dell'Imperatore migliora.

L'agitazione popolare comincia a calmarsi essendo quasi assicurata la mancanza di complici.

Bucarest. — Emissari dei circoli panslavi di Mosca fanno propaganda socialista fra i contadini rumeni.

Il Governo rumeno desidera il pronto sgombro della Grande Valacchia e della Moldavia per opera delle truppe russe, onde far cessare questa pericolosa propaganda.

PARIGI, 11, ore 4,50. — I rappresentanti delle potenze al Congresso saranno ricevuti in udienza solenne dal Principe imperiale domani.

La prima seduta avrà luogo al palazzo Radziwill giovedì alle due, e sarà consacrata alla verifica dei poteri ed alla lettura di una nota preparata dal principe di Bismarck per specificare i punti che dovranno far parte delle deliberazioni.

Del mattino.

PALERMO, 10, ore 7,45. — Il giovine Sparacio, figlio unico del dottore Giorgio Sparacio, sindaco di Prizzi (comune di abitanti 8835 nella provincia di Palermo), venne sequestrato da una banda di malfattori.

I banditi pretendono pel riscatto centomila lire.

Si assicura che fanno parte della banda che ha sequestrato il figlio del sindaco i famosi briganti Oliva e Larussa.

PARIGI, 12, ore 9. — Annunciasi da Berlino un ritardo nell'arrivo dei rappresentanti turchi al Congresso, perchè il piroscafo *Izzeddin*, che trasportava i plenipotenziari a Varna, fu colto da una burrasca nel Mar Nero.

— L'on. Corti, plenipotenziario italiano, è disceso al *Kaiserhof* (Albergo Imperale).

— Sono già arrivati a Berlino tutti gli altri rappresentanti delle potenze.

ROMA, 12, ore 9,20. — Corre voce che il generale Cialdini, nostro ambasciatore presso la Repubblica francese, abbia rassegnate le sue dimissioni al Ministero, il quale però, dicesi, non le ha accettate.

— Il *Fanfulla* smentisce le voci corse del matrimonio fra il troppo noto deputato francese Paolo Cassagnac e una nipote del fu cardinale Antonelli, per la semplicissima ragione che non esiste alcuna nipote del cardinale che sia nubile.

— Torna a correre la voce che Sua Santità Leone XIII non stia troppo bene in salute.

— Il terzo Ufficio nominò a commissario per l'esame del progetto di legge sulla riduzione della tassa del macinato l'on. Basetti, con mandato favorevole all'esenzione dalla tassa di macinazione dei cereali inferiori.

— Il Governo giapponese abrogò i regolamenti sui cartoni del seme dei bachi da seta e soppresse il bollo fiscale che si usava apporre su di essi.

VIENNA, 12, ore 10,10. — La stampa ufficiosa nega che il credito di 60 milioni di fiorini debba essere impiegato nella mobilizzazione, anche solo parziale, dell'esercito.

— Secondo la *Politische Correspondenz*, l'Austria si è assicurato l'appoggio dell'Italia e della Germania per far trionfare nel Congresso le sue aspirazioni.

— Il principe Gorciakoff assisterà in persona al Congresso.

Egli è animato, del pari che il conte Sciuvaloff, da sentimenti di pace. Si ha quindi fiducia che possa ristabilirsi il concerto europeo.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

La famiglia **Tamagno** ringrazia vivamente tutte le persone che vollero, con numeroso corteo, tributare gli estremi onori al compianto **Giuseppe Tamagno**, e chiede venia a tutti coloro cui non pervenne l'annunzio. (2224).

Tiro comunale diretto dalla R. Società del tiro a segno.

Colpi sparati dal 2 al 9 giugno.

Tiro popolare . . . . . colpi n° 2400
Associazione universitaria . . " " 1140

Totale n° 3540

Gara dal 2 all'8 giugno.

1° premio: Vigliani Lorenzo, punti 41, imbroccate 16: totale 57.

2° premio: Ferrero Alfonso, punti 37, imbroccate 14: totale 51.

3° premio: Scotti Napoleone, punti 38, imbroccate 12: totale 49.

L'educazione popolare — (Società contro l'abuso delle armi). — Per motivi imprevedutì l'Assemblea generale che in questo periodico è stata annunziata per la sera di giovedì (13 corrente), avrà luogo invece **sabato** sera (15), collo stesso ordine del giorno, e nello stesso locale, via Rossini, N° 12 bis.

Il Segretario del Consiglio direttivo
F. MÜLLER.

Concerto musicale di beneficenza.

Il prof. Luigi Asti prima di lasciare Torino darà, verso la fine di giugno, il terzo ed ultimo concerto musicale di beneficenza, nella viva lusinga che la benefica cittadinanza torinese lo voglia per l'ultima volta aiutare.

Grande Birreria e Caffè della Cernaia.

Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Anetti.** (1759)

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

FARINE — PARIGI (sera), giugno 8 11
" 8 marche pel corr. (*) L. 66 25 67 50
" " per lug. e agosto " 66 — 67 —
" " 7bre e 8bre " 65 25 66 50
" " pei 5 mesi da 7bre " 63 — 64 50
ZUCCHERI saccarino 88|13 (**) " 57 50 58 —
" " 7|9 " 63 50 64 —
" bianco 3 " 66 50 67 —
" raffinato scelto " 144 — 144 —
" LIVERPOOL, 11 giugno (sera).
Festa.
HAVRE, 11 giugno (sera).
COTONI — Vendite balle 4500.
Mercato fermo attivo.
CAFFÈ — Venduti sac. 0.
Mercato calmissimo.
MARSIGLIA, 11 giugno (sera).
FRUMENTI — Importazione ett. 173,507
" — Vendite " —
Compratori riservatissimi.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 ch.; tela perd.
(**) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 11 giugno 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	104 65
	Trame	1	25 29
	Greggia	5	511 64
	Articoli diversi	"	" "
	Totale	7	642 58
	Tot. nel mese a oggi	80	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	3	251 57
	Trame	"	" "
	Greggia	5	433 93
	Articoli diversi	1	34 90
	Totale	9	719 90
	Tot. nel mese a oggi	158	
Condiz. salere di M. Pontone	Organzino	2	200 10
	Trame	"	" "
	Greggia	1	66 82
	Articoli diversi	"	" "
	Totale	3	266 92
	Tot. nel mese a oggi	27	

Genova, 8 giugno.

CAFFÈ. — Il giorno 5 corrente ebbe luogo a Rotterdam il pubblico incanto mensile della Società del commercio di 98,190 mezzi Giava, 8084 Menado e 349 Palembang. Questo incanto fu molto irregolare ed i prezzi pagati constatano un aumento di 1|2 a 1 cent. per i Giava ordinario a buono ordinario; i biancastri furono venduti ai corsi fissati, i gialli furono pagati da 1 a 2 cent. di più, ed i grigi da 3 a 4 cent. di più.

Arrivarono nell'ottava 876 sac. da Mayagues, 311 d. da Marsiglia, 45 d. da Liverpool, e 78 d. da Londra.

ZUCCHERI. — I mercati esteri in questa ottava si mantennero assai sostenuti, e la maggior parte dei mercati chiudono con fermezza.

Il nostro mercato fu sostenuto e attivo e le vendite effettuate furono le seguenti: 700 sac. Portorico a prezzo ignoto, 650 Rio id., 100 Santos id., 1500 Bahia a L. 81 circa i 50 chil., 160 d. bello a L. 85, 85 sac. Guatemala a L. 151.

Il nostro mercato si mantenne in calma tanto nelle qualità greggie che raffinate.

La Raffineria Ligure-Lombarda vendette 3000 sacchi pronto a L. 131 i 100 chil. per vagone completo, e 5000 sac. consegna novembre e febbraio a L. 129.

Arrivarono nell'ottava 780 sacchi da Marsiglia, 7032 d. da Alessandria e 430 d. da Liverpool.

CUOI. — Mercato senza alcuna variazione da un'ottava all'altra, e con vendite molto limitate, non essendosi contrattati che 3290 cuoi.

Arrivarono nell'ottava 7122 col *Flos* da Buenos-Ayres, 1705 d. e 840 cavalli secchi pure da Buenos-Ayres coll'*Europa*, e 138 balle da Marsiglia.

OLIO D'OLIVA. — Mercato in calma e con vendite sempre più limitate, non essendosi contrattato che 195 quintali.

PETROLIO. — I prezzi attuali sono gli stessi dell'ottava anteriore su tutti i mercati, compreso il nostro, per consegna in qualunque epoca, sebbene vi sia quietezza d'affari importanti.

Le vendite si aggirarono da circa 4 a 5 mila casse in diversi lotti e 200 barili al prezzo in monte da L. 31 a 31 50 schiavo di dazio per il pronto, e da barili 1000 a 1500, più some 2000 da L. 72 a 73 i primi, e da L. 67 50 a 68 queste ultime; il tutto stazionario per l'interno, consegna ultimi 4 mesi. — Chiudiamo ai corsi praticati.

GRANI. — Continuano a ribassare, sebbene più lentamente. Furono collocate nell'ottava alcune partite Berdianska tenero, avendo i possessori accettato da 50 a 75 cent. meno dei corsi del giorno. Però queste facilitazioni sono quasi scomparse nelle vendite di dettaglio col proseguire del declinio.

Si vendettero nell'ottava 9000 quintali e 27,250 ettolitri.

I prezzi praticati furono per merce presa a bordo. Arrivarono nell'ottava 180,200 ettolitri circa.

GRANONI. — Più ferme le buone qualità Salonicco, e più sostenute quelle dell'interno.

Si vendettero in tutto 9700 quintali.

Gli arrivi dell'ottava ascesero a 11,800 quintali.

CHIERI, 11 giugno. — Mercato debole. Il frumento in tendenza di ribasso, e piuttosto offerto; gli altri generi pressochè invariati.

Frumento	ettol. L.	24 45 a	— —
Segale	" "	16 91 a	— —
Meliga	" "	19 08 a	— —
Miglio	" "	18 86 a	— —
Fave	" "	— — a	— —
23 Buoi 1° q.	mir. "	8 75 a	9 50
20 Id. 2°	" "	7 — a	8 —
27 Vitelli 1° q.	" "	9 25 a	10 25
22 Id. 2°	" "	7 75 a	8 50
Vino 1° q. da L. 17 a 20 al 1|2 ett.			
" 2° q. " 14 a 16 " "			

	FIRENZE,	10	11
Rendita 5 0|0		82 72 5	82 95
Rendita dal 1° gennaio 1878		— —	— —
Oro lettera		21 78	21 72
Londra lettera		27 14	27 05
Cambio su Parigi		108 35	108 25
Prestito Nazionale		— —	— —
Azioni Tabacchi		— —	— —
Banca Nazionale		2080 —	2080 —
Azioni Ferrovie Meridionali		358 —	358 —
Obblig. Ferrovie Meridionali		— —	— —
Banca Toscana		— —	— —
Credito Mobiliare		700 —	698 50
	PARIGI,	10	11
3 p. 0|0 Francese		76 07	76 32
5 p. 0|0 Id.		111 72	111 82
Banca di Francia		— —	— —
Rendita Italiana		76 40	76 70
Ferrovie Lombardo-Venete		162 —	163 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.		242 —	240 —
Azioni Ferrovie Romane		75 —	75 —
Obbligazioni Lombarde		246 —	244 —
Obbligazioni Romane		265 —	266 —
Cambio su Londra		25 13 5	25 13 5
Cambio sull'Italia		8 1|4	8 —
Consolidati Inglesi		— —	96 15|16
	VIENNA,	8	11
Mobiliare		231 60	232 60
Lombarde		75 —	75 25
Banca Anglo-Austriaca		106 20	107 50
Austriache		261 75	262 50
Banca Nazionale		819 —	814 —
Napoleoni d'oro		9 45	9 43
Argento in banconote		103 50	103 20
Cambio su Parigi		47 10	46 95
Cambio su Londra		118 40	118 —
Rendita Austriaca		66 50	66 40
Rendita in carta		63 95	63 95
Unionbank		63 —	63 50
Rendita Austriaca nuova		75 40	75 30
	LONDRA,	8	11
Consolidato Inglese		96 1|16	96 15|16
Rendita Italiana		75 5|8	76 1|4
Spagnuolo		14 —	14 3|8
Turco		14 3|16	15 1|16
Egiziane del 1868		69 3|8	69 1|2
Egiziane del 1873		46 3|4	47 —
	BERLINO,	8	11
Austriache		448 50	450 50
Lombarde		129 —	131 —
Mobiliare		397 50	401 50
Rendita Italiana		74 60	75 20

BORSA DI GENOVA. — 11 giugno.

Rendita italiana	82 97 cont. — 83 10 f.m.
Azioni Banca Nazionale	2095 f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano	703 f.m.
Azioni Regia Tabacchi	—
Azioni Ferr. Meridionali	359 f.m.
Francia lettera 108 15 — denaro 108 00.	
Londra vista 27 27 — denaro 27 23.	
Marenghi da 21 58 a 21 66 — Sconto 5 0|0.	

BORSA DI MILANO. — 11 giugno.

Rendita Italiana f. m.	82 95
Oro	21 68

BORSINO.

Torino, 11 giugno (ore 5 pom.).

Con tendenza pronunziatissima all'aumento, oggi Parigi esordì per l'Italiano a 76 75, cioè 35 cent. di aumento da ieri; fece in seguito 76 90 e raggiunse il corso di 77 come si rilevò da dispacci particolari.

La chiusura si fece con una sensibilissima reazione, cioè a 76 70 per l'Italiano.

Da quanto ci venne fatto di sapere questa reazione è stata prodotta da meno buone disposizioni della Borsa di Londra, avendo il Consolidato inglese perduto 3|16 dal primo al secondo corso.

Da noi si fece per fine mese 82 95 e 82 97 1|2 e chiuse a 82 82 in lettera.

Oro da 21 60 a 21 64.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 12 giugno 1878.

Consolidato 5 0|0. C. d. m. in cont. 82 47 1|2 50 52 1|2 62 1|2 65 65 65.

Corso legale 82 55.

Az. Banca Naz. C. d. m. in l. 2084 2082 f.c.
Az. Banca Ind. Sub. C. d. m. in c. 318 318.
Az. Regia Tabacchi. C. d. m. in c. 863 50.
Obbl. Ferr. Merid. C. d. m. in c. 250 25.
Oro da 21 58 a 21 63.

CAMBI		a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc.	breve lungo	meno 2 107 80	108 20	— —	— —
Svizzera	meno 3	107 75	108 15	— —	— —
Londra	più 2 1|2	— —	— —	27 —	27 05
Germania	più 4	— —	— —	131 1|2	132 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 12 giugno 1878.

La Borsa di Parigi continua imperterrita il suo movimento di rialzo.

Il 3 0|0 da 72 07 saliva ieri a 76 32 sul fine sera a 76 40.

Il 5 0|0 da 111 72 a 111 82 e 111 90.

L'Italiano da 76 40 a 76 70, corso che rimaneva invariato alla riunione della sera.

I dispacci dicono che si sarebbero fatti anche corsi più alti se le buone disposizioni degli operatori di Borsa non fossero state contrariate dalla reazione dei Consolidati inglesi.

Da noi si persiste ad essere meno ottimisti che a Parigi. Il prezzo di 76 70 a 108 10, corso medio del Francia, fruttava 82 90. Invece questa mattina si esordiva per la Rendita fine mese a 82 85 e si faceva quindi 82 82 1|2 a 82 80, corsi a cui si rimase in chiusura.

Le Az. Banca, anch'esse meno sostenute, erano offerte a 2083, con denaro a 2084.

Le Azioni del Mobiliare deboli anch'esse da 698 a 696.

Az. Banca di Torino 720 a 722.
Az. Banco Sc. 801 1|2 a 802.
Az. Banca Subal. 819 a 820.
Az. Tabacchi 863 a 864.
Az. Meridionali 358 a 360.
Obbl. Meridionali 249 1|2 a 250 1|2.
Obbl. Cavour 509 a 510.
Certelle S. Paolo 473 a 474.
Francia 108 a 108 20.
Londra 27 — a 27 05.
Oro 21 57 a 21 60.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.
(Dispacci telegrafici)

Mercato dei bozzoli del 12 giugno 1878.

LUOGO	Qualità superiori		Qualità comuni		Qualità inferiori		Quantità mitata
Alba	50	56	40	45	34	39	200
Asti	51	58	40	50	30	39	3000
Carmagnola	47	50	44	46	31	36	290
Casale	51	47	40	28	—	—	300
Castelnuovo d'Asti	48	54	38	44	—	—	90
Cavour	46	48	40	45	32	29	105
Chivasso	42	38	37	33	32	20	650
Cortona	40	—	48	—	—	—	600
Crema	34	33	32	—	21	20	600
Cremona	37	33	32	30	22	28	310
Firenze	47	48	—	—	—	—	15
Guastalla	52	44	43	39	12	15	500
Ivrea	39	42	36	38	27	35	300
Lucca	44	40	32	28	—	—	200
Mantova	40	40	30	31	—	—	3100
Novara	38	50	33	38	20	32	1700
Novi Ligure	52	42	44	38	36	30	822
Parma	49	55	44	48	22	43	3800
Pinerolo	40	45	—	—	—	—	200
Racconigi	42	48	35	41	25	34	180
Sassuolo	50	—	48	—	40	—	13
Scandiano	51	55	23	46	—	—	139
Stradella	50	40	39	34	33	29	1370
Tortona	42	52	33	40	—	—	154
Voghera	51	48	47	36	38	28	520
Torino	42	56	37	41	28	36	700

Cent. 25 per linea e spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 28; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia L. Tonio, Galleria Geisser, 3; a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue de Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Eng. Rieard's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea e spazio di linea

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Lunedì 1° luglio 1878, alle ore 2 pomeridiane, nel civico Palazzo, si aprirà l'incanto a partiti segreti per l'impresa delle opere e provviste occorrenti per la *costruzione di acquedotti* in alcune vie della soppressa piazza d'Armi e del borgo San Secondo, nonchè nella via Cottolengo, con posa *di marciapiedi, bocchette e chiusini* ed opere accessorie. L'impresa, il cui importo è calcolato in lire 42,000 circa, sarà deliberata a favore di chi, sui relativi prezzi, avrà offerto maggior diminuzione d'un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda suggellata.

I capitoli delle condizioni, gli elenchi dei prezzi ed i disegni sono visibili nel civico Ufficio d'arte. 2118

GIAVENO

Da affittare **casa civile** composta di 12 membri divisibili in due alloggi, con due ample gallerie, cortile e giardino. Dirigersi ivi dal proprietario Pacchiotti Michele, o dall'avvocato Gorino, via dall'Arco, N. 2. 2181

ALCOOL CAFFÈ SARDEGNA 1000 e più bottiglie **Champagne** in liquidazione, a L. 4 cadun. Casse da bottiglie 25 L. 90. 1698

Presso **CARLO MANFREDI**
Via Finanze, 1 e 3, Torino

REVOLVERS

della rinomata **Manifattura** JANSSEN di LIEGE (Belgio) a 6 colpi, movimento continuo, tamburo in acciaio fuso, garantiti, canna rigata:

Del calibro di millim. 7 con impugnatura in legno noce intagliato L. 18 con 25 cariche.

Più eleganti, con cesellature e impugnatura ebano, L. 20.

Detti, eleganti, del calibro di mill. 9, L. 25 — del calibro di mill. 12, L. 30, sempre con 25 cariche.

Per garanzia di perfetta costruzione ogni revolver porta impressa la *marca di prova* della fabbrica.

Si spediscono imballati con spese di porto a carico del Committente.

Dirigere le domande a **Carlo Manfredi**, *via Finanze*, 1 e 3, *Torino*. 1018

Vera **THAPSIA**
LE PERORIEL REBOULLEAU
PARIGI

Revulsivo indispensabile nelle affezioni di petto, reumatismi artritide, ecc. Sempre attivo, giammai dannoso, questo prezioso agente terapeutico non deve essere venduto che colla garanzia della signature **Le Perdriel Reboulleau** solo preparatore.

La *Pomata stibiata al Olio di crotontiglio* hanno ceduto il loro posto a questo apprezzabile revulsivo in tutti gli ospitali, e ordinato da tutti i medici distinti d'Europa.

Deposito per l'*Italia*:
A. MANZONI E C.
14, Via della Sala, Milano,
e in tutte le principali farmacie.

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco e Cerruti** 1732

Premio NAZIONALE 16,600 fr. — Grande MEDAGLIA d'ORO etc.

DOTTOR LAROCHE
ÉLIXIR VINOSO
Fabbrifugo, Aperitivo.

Questo Elixir vinoso, contiene la totalità dei principi delle 3 chinachina. Efficacissimo contro *febbre intermittente, terzana, perniciosa, mancanza di forze, anemia*, etc.

QUINA LAROCHE
FERRUGINOSO

Contro la *povertà di sangue, conseguenza di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenza*, etc.

(EXIGER LA FIRME)

Laroche

PARIS, 22, rue Drouot.
Milano: A. MANZONI & C.ie
Vendita in Torino nelle farmacie CENTRALE, CERRUTI TORRE e TARICCO. 1697

Da vendere o d'affittare

VILLA elegantemente mobigliata a 10 minuti da Torino col *Tramway*, composta di circa 14 camere, giardino a fiori, orto e vigna, tutto cinto. — Dirigersi all'Agenzia *Rossi Pietro*, piazza Carignano, 4, piano 1°. 2332

UNE DAME VEUVE

de 45 ans, libre, d'une famille très-distinguée avec références solides, désire se placer comme dame de compagnie, ou à la regence d'un ménage. Elle est disposée à voyager et connaît très-bien l'italien et le français. S'adresser chez M. MANZONI et C., rue de la Sala, 14, Milan. 2184

ALLE PERSONE DEBOLI PER fatiche, occupazioni o malattie gravi e che soffrono attacchi di nervi, si raccomandano le **pillole del dottor Richard**. Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute da cattive malattie o per età avanzata. — Prezzo della scatola con istruzione L. 12.

Farmacia Taricco, angolo piazza S. Carlo e via Roma, Torino. 352

ACQUA MINERALE
ferruginosa-arsenicale
di RONCEGNO
(NEL TRENTINO).

Si vende dietro prescrizione medica a **L. 1** la boccetta che contiene la dose media di otto giorni nella farmacia Francesco Taricco in Torino.

Fornitori all'ingrosso A. MANZONI e C., via Sala, 16; che spediscono in ogni città d'Italia. 2116

DA VENDERE UNA AMÉRIcaine ed una *carrettella*.

Dirigersi via Provvidenza, 9, dal portinaio. 2212

Soletta salutari Daziano
contro gli indurimenti dei piedi.

Sollievo immediato, guarigione assicurata. 2 soletta in un elegante astuccio con rispettiva spiegazione, prezzo ogni astuccio cent. 60; 1/2 dozzina L. 4 50; 1 dozz. L. 8. — Presso il signor G. DAZIANO, via Lagrange, 45. 2088

AI VILLEGGIANTI Fermi arresti-carne in surrogazione del girarrosto. Commettono alle vivande un sapore prelibato. Mediante recenti aggiunte fatte dai costruttori, il detto arnese può, nel mentre dell'arrostitura, cuocere ancora altro in pentola o casseruola, o scaldare il caffè, o scaldare i ferri per soppressare; risparmio del 90 0/0 sul combustibile e grande comodità. — Si restituiscono i denari a coloro che non trovassero conveniente l'oggetto acquistato. — Prezzi: Arresti-carne grande completo L. 26; piccolo L. 20.

Presso i **Fratelli Stella**, fabbri, via Barbaroux, 28, Torino. 2562

MEDICINALI UTILI
per campagna.

2095

Tela d'arnica Cerruti per calli ed infiammazioni ai piedi, L. 0 80.
Essenza e Pastiglie Camomilla, invenzione del farmacista Cerruti, specifico delle affezioni nervose, palpitazioni, insonnia, coliche e digestioni laboriose, L. 1 50; L. 1 20 la pastiglie.
Pastiglie Ipecacuana doppia, L. 1 la scatola.
Goccie Inglesi, calmano all'istante il dolore dei denti, L. 1 20.
Polveri Seltz per bottiglie Looth, 10 dosi, L. 1 20.
Polvere per limonata citrico-magnesiaca, colla quale si prepara in pochi minuti la limonata magnesiaca a medesima azione di quella che prendesi d'ordinario in città, L. 1 la boccetta; N. 6 boccette L. 5.
Magnesia calcinata inglese, L. 2 la boccetta.
Dragées di lattato di ferro. L'essere il ferro in essi contenuto tutto assimilato al sangue costituisce questo il migliore specifico contro la clorosi, anemia, palpitazione da perdite, leucorrea ed altre malattie delle donne. L. 2 la scatola di 80 dragées.
Polvere per l'acqua imperiale estemporanea. Una dose L. 0 40.
Farmacia CERRUTI, Torino, via Po, 20.

Natale LANGE, Torino
Angolo via Manzoni e Juvara, N. 16.

Magazzino Legnami del Tirolo
da costruzioni e da lavoro
segati ed a grossa squadratura

Tavoli svedesi lavorati a macchina, di Larice rosso specialissimi per pavimenti.

Vendita all'ingrosso ed al minuto a prezzi modicissimi.

Natale LANGE — Torino — Palazzina propria in Cemento. Angolo via Manzoni e Juvara, 16, di fronte all'Ospedale Oftalmico.

FABBRICA PREMIATA di materiali in Cemento. La prima che venne fondata in Italia

BIRRA DI VIENNA
DELLA
SOCIETÀ ANONIMA DI LIESING
Deposito in via Bogino, N. 17. 2056

20 LIRE UN MAGNIFICO SERVIZIO DA TAVOLA e DA LIQUORI — tutto Cristallo di Boemia composto di 53 pezzi:

2 bottiglie grandi per vino e 4 per acqua — 12 bicchieri grandi molati per acqua — 12 per vino — 12 per vini imbottigliati — 1 *vinaigrier* completo — 2 salieri — 2 portastecchi — una bottiglia e 6 bicchierini per liquori con analogo *cabaret* — **Tutto per 20 LIRE** si spedisce diligentemente imballato. — Spese di porto a carico del committente. — Dirigere le domande a **CARLO MANFREDI**, TORINO, via Finanze, N. 3 e 5.

Catalogo illustr. **gratis e franco.** 2176

FARMACIA

piazzata, bene avviata, in una delle migliori posizioni di Torino, da vendersi al presente.

Per le trattative scrivere fermo in posta al F. G. Torino.

Non si tratta con intermediarii. 2169

In vendita presso la Ditta
G. B. PARAVIA
Roma, Torino, Milano, Firenze
Tariffe Generali
(30 *maggio* 1878)

dei Dazi di importazione e di esportazione coi paesi coi quali non sono in vigore speciali convenzioni. — Cent. 50. 2298

Vendita di Stabili.

Al sottoscritto è affidata la vendita di due grandi **Tenute** con **Castelli** mobigliati, una in collina e l'altra in montagna.

Cascine, Case e Ville in Torino e vicinanze.

Geometra Felice Canaveri, via Doragrossa, N. 89, Torino. 2203

CERRI G.

colloca persone di sesso femminile a servizio.

Via San Lazzaro, 40, primo uscio a sinistra. 2190

APERTURA DELLO
STABILIMENTO GARIBALDI
in STURLA (GENOVA)

Questo Stabilimento offre tutto il *confortabile* per i signori Bagnanti, per essere precisamente nella spiaggia del mare e a venti minuti di ferrovia distante da Genova, corredato a nuovo di buoni alloggi, ottima cucina, con bigliardo, sala da ballo, di lettura ed a prezzi eccezionalmente modici.

La Proprietaria
2230 **RACHELE GARIBALDI.**

Anno XXIX — XXIX Anno

STABILIMENTO IDROTERAPICO
DI
OROPA
aperto dal 1° giugno al 30 settembre

Indirizzare le domande in Biella

al Medico Direttore **MAZZUCHETTI.** 2057

L. BRONDINO 2097

Galleria Geisser, (ora Natta), attiguo al N. 1.

VEDERE PER CREDERE

Avvisa la sua numerosa clientela di esserai recentemente provvisto d'un completo assortimento di Camicie si bianche che colorate, a prezzi da nessuno finora praticati in riguardo alla finitezza del lavoro e del tessuto.

Trovasi pure presso il medesimo un esteso assortimento di davanti sia in Tela che in Cotone, da L. 0 50 a L. 10 cadauno.

Si eseguisce su misura qualunque genere di Biancheria.

CHIRURGIA

Il prof. DIEGO CORRADO ha dato alle stampe una interessante nosologia, che apre una sua nuova alla dottrina del cancro: l'Opera è in due volumi; il primo tratta delle genesi di tutti i tumori *scirrosi, cancerosi, emologhi ed eterologhi*, e della loro primitiva sorgente; il secondo del suo speciale metodo curativo senza taglio, il quale, sino ad un certo periodo della malattia, salva l'umanità che trovasi travagliata dal flagello del cancro.

L'Opera si dispensa a fascicoli, via S. Giovanni a Carbonara, N. 112. Ciascun fascicolo di pagine 32 costa una lira. Gl'interi due volumi sono di circa 1400 pagine.

Chi ritirerà gl'interi volumi avrà il diritto di chiedere le ricette per la cura dei suddetti morbi. 2197

Agli amatori della Piscicoltura.

Il lago di Castel Gandolfo trovasi a chilom. 23 dalla città di **Roma**; ha la superficie di ettari 630, e la profondità massima di metri 156 circa e trovasi a metri 285 sopra il livello del mare.

Questo lago costituisce una proprietà privata, e non è soggetto ad alcun vincolo verso il pubblico, sia riguardo alla pesca, che è per intero riservata al proprietario, sia rispetto all'uso delle acque, le quali per mezzo di un antico emissario, scavato in galleria, lungo metri 1,650 e debitamente regolate servono a muovere la macine di tre mulini.

Il Lago di Castel Gandolfo si presenta nelle condizioni più favorevoli per chi volesse coltivare la produzione artificiale del pesce, il che raramente si verifica, essendo assai raro il caso che un lago con ampio sia di privata proprietà. La vicinanza d'una città popolosa come **Roma**, che può consumare ogni anno una gran quantità di pesce, rende più che mai conveniente la creazione in questo luogo della piscicoltura, la quale potrà essere esercitata senza ostacoli, nel modo più ampio e col massimo profitto.

Siccome però il proprietario non intende esercitare esso stesso questa industria si propone di cedere il lago ad altra persona o ad una società che volesse prenderne la iniziativa, disposto ad allearsi oppure affittarlo per una lunga serie d'anni unitamente alla forza motrice ed ai tre mulini che sono un'appendice della proprietà del lago.

Nel dare avviso di tutto ciò, il proprietario si riserva di comunicare le sue proposte a chiunque avesse desiderio di esercitare la piscicoltura sul lago di Castel Gandolfo, ed avverte che per avere più minute indicazioni e per le trattative bisogna rivolgersi al signor Cav. Niccola Statuti in Roma, via Monserrato, N. 48, oppure in Torino al signor **Federico Rabessi**, via Ospedale, N 5. 0546

ORDINE MAURIZIANO
Affittamento.

Scadenza di fatali

L'affittamento per un novennio del podere costituente il lotto 1° delle locazioni della Commenda di Stupinigi venne con atto d'oggi deliberato per l'annuo fitto di L. 16,500.

È ammesso l'aumento del *Ventesimo* sino al mezzodì del 15 giugno corrente.

Il capitolato in cui fu tolto l'obbligo del rilevo degli attrezzi e bestiame è tuttora visibile presso la R. Segreteria del Gran Magistero e dal notaio patrimoniale sottoscritto, via Milano, N. 20.

Torino, 8 giugno 1878.

2214 Notaio **Cernie.**

SCADENZA DI FATALI

R. Ospedale di Carità ed Opere pie annesse — Orfanotrofio Bessone — Opera pia Cassotti-Gassino di Vigone.

Alle 12 meridiane del giorno 16 corrente giugno scade il termine utile per l'aumento del *Vigesimo* al prezzo a cui vennero deliberati gli stabili descritti nell'Avviso d'asta 21 scorso maggio, di varia importanza, tra cui la cascina **Anglale** deliberata per L. 64,800 e la cascina **Baricoccola** deliberata per L. 64,784.

Vigone, 6 giugno 1878.

2211 Avv. **Teodoro Lera**, *notaio.*

Legione
ALLIEVI CARABINIERI REALI

Avviso d'asta per vendita di cavalli.

Si notifica che nel giorno 15 giugno corrente, alle ore 9 antimeridiane, verranno posti in vendita, sulla piazza San Carlo in Torino, numero **dodici cavalli** riformati dalla suddetta Legione, ai patti e condizioni espressi in apposito avviso.

Torino, 11 giugno 1878.

Il Direttore dei conti
2231 **IMBRICO.**

Non più Medicine.
PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, i costipazioni, diarrea, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue. 51 *anni d'incredibile successo.*

Num. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova, 20 febbraio 1868.

In omaggio al vero e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico, aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo
GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO
Via S. Leonardo, N. 4712.

Cura n. 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e biliose; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora, facendo uso della vostra *Revalenta Arabica*, in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. fr. 2 50; 1/2 kil. fr. 4 50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 5 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. — in **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) *N. 2, via Tommaso Grossi, Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Haid Miller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcatti, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Sozzi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fratte, *piazza Corpus Domini* - Briatore Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Carescio, farm. - Drogheria Pratis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Garic, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 41 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola.* 857

D^RS CLUDIUS ET BOWMAN
DENTISTES AMÉRICAINS
20 - Rue d'Angennes, 1^er étage - **20**
Consultations de 4 à 5 heures - 2115

Pastiglie e Sciroppo
di CATRAME alla CODEINA

infallibili in qualsiasi tosse ostinata sia secca che catarrosa e nelle malattie di petto, approvati dai più distinti medici.

Pastiglie, L. 1 60 la scatola.
Sciroppo, L. 1 50 e 2 50 la boccetta.

Presso B. GIORDANO, farmacista, della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino. 1501

FEBBRI, LANGUORI, MANCANZA D'APPETITO

si prevengono e guariscono col *Vino alla China* che si ottiene da sè al momento col **Kina P. Carles** *concentrato*, adottato in Francia. — *Esigere le 6 medaglie e il vero nome.* — Flacone L. **1 60**. — Agenti generali per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano, via Sala, N. 16. — Vendita in Torino da G. Damiano, farmacia Centrale. 2185

VENDITA in Torino NELLA FARMACIA OERRUTI via Po, num. 20.

EPILESSIA
AFFEZIONI NERVOSE in generale cura infallibile colli
CONFETTI ANTI-NERVOSI
del Dottore **GELINEAU**

Noi siamo in misura d'affermare che coll'uso dei nostri confetti, nove volte sopra dieci si ottiene la guarigione della crisi epilettica, nei primi mesi di detta cura. — Prezzo L. 6.

Farmacia J. RITTER fils, à Lausanne (Suisse).

DEPOSITO PER L'ITALIA
A. MANZONI e C°, Milano.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo.

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor H. Ellery, di Marsiglia. — Scat. N. 1 L. 4. Scat. N. 2 L. 8 50.

Deposito e vendita per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. — Vendita in Torino, nelle farmacie CERRUTI e TARICCO. 1603

Torino, Tip. Bona e Favale.